COMUNITÀ IN cammino

1. Mercoledì 27 settembre la S. Messa delle 18.00 non sarà in san Michele ma nella Chiesa di san Giuseppe a Montonale alle 20.30

2. **A partire dal mese di settembre** è ripresa l'adorazione eucaristica e il tempo per le confessioni il giovedì dalle 17 alle 18 e il sabato dalle 8.30 alle 9.30

3. Prossimamente daremo indicazioni per inizio catechismo e attività adolescenti e giovani, così come per gli incontri genitori e le iscrizioni. Foglio in fondo alla chiesa

4. **Domenica 1 ottobre**, in prossimità della Festa degli angeli custodi, **alla Messa delle 10.00 sono invitati i bambini con i loro nonni**, e ci sarà una speciale benedizione dei nonni e dei bambini.

5. **Domenica 8 ottobre Festa dello sportivo e inaugurazione del nuovo campo dell'oratorio alla presenza delle autorità cittadine:** ore 10.00 Santa messa con la presenza degli atleti dell'ASD Oratorio Rivoltella, ore 11.00 taglio del nastro, a seguire aperitivo per tutti. Nel pomeriggio tornei sportivi.

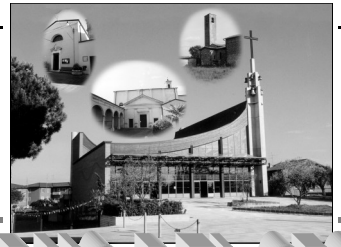
6. Nella consapevolezza della eccesiva quantità di impegni di don Alberto e don Simone, il vescovo manda alla nostra comunità un **diacono dell'ultimo anno del seminario, don Filippo Avesani, di 26 anni,** a sostegno delle attività dei ragazzi. Quest'anno sarà presente dal giovedì pomeriggio alla domenica, nella prospettiva poi, una volta ordinato sacerdote, di restare come curato. E' un dono grande per noi, che ci interpella: sia nell'accoglienza della sua persona giovane, sicuramente entusiasta ma non certo esperta; sia nella consapevolezza che il compito di trasmettere la fede alle nuove generazioni è di tutti: di genitori convinti e partecipi, di un'intera comunità coerente e coinvolgente.

7. **Giovedì 28 alle 20.30** in teatro **il Circolo Laudato** si organizza una conferenza sul tema delle **Energie rinnovabili**, cui ne seguirà un'altra in ottobre sul tema delle **comunità energetiche**, nella prospettiva di muovere **passi concreti in cui convolgerci come parrocchia e parrocchiani.**

8**. Martedì 17 ottobre gita-pellegrinaggio a Chioggia.** Programma in fondo alla Chiesa.

9. Sul tavolo in fondo alla Chiesa trovate delle copie della **Lettera pastorale dei Vescovo Domenico, dal titolo "Sul silenzio".** Una riflessione molto bella, che tocca varie aspetti del cammino cristiano in un tempo spesso vorticoso e assordante come quello che viviamo. (offerta 1€)

FOGLIO LITURGICO
DELLA PARROCCHIA DI
RIVOLTELLA DEL GARDA
Anno XXIII n°.45 –24 settembre 2023



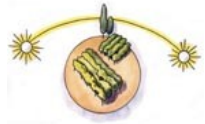
XXV Domenica del Tempo Ordinario

ANNO A - I Settimana

IL GIORNO DEL SIGNORE

"Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?"

Guardo la giornata con gli occhi degli ultimi, quelli seduti in piazza con gli strumenti del loro lavoro posati giù, inutili, che sentono di avere fallito la loro missione, quella di procurare il pane: chi si sente incapace di badare ai suoi figli sta male, sta molto male. La chiamata che arriva inattesa, illogica, che basterà forse a procurare un boccone soltanto, è accolta subito, senza accampare scuse e senza chiedere dettagli, si va' e si fa. Il proprietario che esce all'alba in cerca di braccianti, avanti e indietro dal campo alla piazza, per cinque volte fino a che c'è luce. Il padrone è solo un'immagine consolatoria della nostra vita spirituale o può dire qualcosa in termini di giustizia e solidarietà? Così gli ultimi operai che nessuno vede nessuno chiama. Siamo vigna di Dio: fatica e passione, il campo più amato. La terra intera è vigna amata, con i suoi grappoli gonfi di miele e di sole, ma anche con le sue vendemmie di sangue. Pressato da qualcosa che non è il lavoro in vigna: che senso ha reclutare lavoratori quando resta un'ora di luce? Il tempo di arrivare alla vigna, di prende-re gli ordini dal fattore, e sarà subito buio. Rivelatrici le parole del padrone: Perché ve ne state qui, tutto il giorno senza fare niente? Quegli uomini inerti producono un vuoto, provocano una mancanza di senso, il giorno attorno a loro si ammala.



Questo accade perché la maturità dell'uomo si realizza sempre in tre direzioni: saper amare, saper lavorare, saper gioire. Nessuno ha pensato agli ultimi, allora ci penserà lui, non per il suo ma per il loro interesse, per i loro bambini, come virgulti d'ulivo attorno alla mensa senza pane. Quel cercatore di braccia perdute si interessi più degli uomini, e della loro dignità, che non della sua vigna; più delle persone che del profitto. Un grande. Accompagniamo questi ultimi braccianti fino a sera, al momento clou della paga. Primo gesto spiazzante: sono loro, gli ultimi arrivati, ad essere chiamati per primi, quelli che hanno lavorato di meno. Secondo gesto che stravolge la logica: loro che hanno lavorato un'ora soltanto, per una frazione di giornata ricevono la paga di una giornata intera. E capiamo che non si tratta di una paga, ma di altro modo di abitare la terra e il cuore. Quando poi arriva il turno di quelli che hanno lavorato dodici ore, portato il peso del caldo e della fatica, si aspettano, giustamente, pregustano un supplemento di paga. Ed eccoci spiazzati ancora. La paga è la stessa: «Non è giusto» protestano. È vero: non è giusto. Ma il padrone buono non sa nulla della giustizia, lui è generoso. Neppure l'amore è giusto, è di più. La giustizia non basta per essere uomini, tantomeno per essere Dio. Alla loro delusione risponde: No, amico, non ti faccio torto. Il padrone non toglie nulla ai primi, aggiunge agli ultimi. Non sottrae nulla, dona. Non è ingiusto, ma generoso. E crea una vertigine dentro il nostro modo mercantile di concepire la vita, sopra l'economia di mercato stende l'economia del dono: l'uomo più povero, senza contratto, viene messo prima del contratto di lavoro.

In ascolto della Parola di Dio

- ***Preghiamo***

O Padre, le tue vie sovrastano le nostre vie
quanto il cielo sovrasta la terra:
concedi a noi la gioia semplice
di essere operai della tua vigna
senza contare meriti e fatiche,
lieti solo di portare frutti buoni
per la speranza del mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

- ***dal libro del profeta Isaia***

Is 55,6-9

Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
invocatelo, mentre è vicino.
L'empio abbandoni la sua via
e l'uomo iniquo i suoi pensieri;
ritorni al Signore che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente perdona.
Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.
Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

- ***Salmo responsoriale*** (Sal 144)

Il Signore è vicino a chi lo invoca.

Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.
Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.

- ***dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési***

Fil 1,20-24.27

Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia. Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno.
Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo.
Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo.
Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio

• dal vangelo secondo Matteo

Mt 20,1-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:
«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".
Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo".
Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».
Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

- ***dopo la Comunione***

Guida e sostieni, o Signore, con il tuo continuo aiuto
il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti,
perché la redenzione operata da questi misteri
trasformi tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore. **AMEN**